



Castellana Sicula, 12 settembre 2023

Preg. mi sigg.

Sindaci, Amministratori, Presidenti Consigli
Comunali e Consiglieri dei Comuni
interessati alle Zone Franche Montane

Oggetto: Zone franche montane in Sicilia - comunicazioni;

Facendo seguito all'incontro che si è tenuto lo scorso 7 settembre a Gangi (Pa), di cui è stata data ampia comunicazione, spiace avere constatato l'assenza di almeno un rappresentante, come auspicato, per ognuno dei 157 Comuni interessati alla norma di politica economica, indicati nella Delibera di Giunta Regionale n. 405 del 21 settembre 2021 "Individuazione Zone Franche Montane ex art. 1 del Disegno di legge voto n. 641, approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana il 17 dicembre 2019".

Abbiamo registrato, tra gli altri, la presenza dei sindaci di Limina (Me), Gangi, Blufi e Ventimiglia di Sicilia (Pa), Giuseppe Ferrarello, Calogero Puleo e Girolamo Anzalone, del presidente del Consiglio del Comune di Sant'Alfio (Ct), Giovanni Nucifora, di un assessore del Comune di Mineo (Ct), Alessandro Mannel e dei consiglieri comunali dei Comuni di Petralia Sottana (Leonardo Neglia), Aidone (Gangi Silvia), Geraci Siculo (Marica Di Maria), Nicosia (Filippo Giacobbe) e Mineo (Fabrizio Borzi). Tali assenze sono state registrate in diverse occasioni e, di fatto, hanno indebolito la massa critica che fin dalla decisione di coinvolgere gli amministratori intendevamo costituire per

rafforzare la battaglia di civiltà che abbiamo intrapreso da oltre 3050 giorni.

Abbiamo assistito e subito - finanche - azioni di screditamento dell'associazione che senza alcun supporto economico dei Comuni (al netto di qualche sporadica contribuzione) ha approntato cospicue somme di denaro per gli spostamenti (Roma, Palermo, Catania, Enna e in ogni luogo ove è stata richiesta la nostra presenza) e per tutto ciò che è occorso per arrivare a questo punto di svolta.

Azioni che hanno ritardato l'iter legislativo (la prima Legge di prospettiva della storia dell'ARS) al punto che con le dimissioni del presidente del Consiglio Mario Draghi e con la conseguente crisi politica, quindi, la chiamata alle urne ha fatto decadere il disegno di legge voto approvato dal Parlamento regionale il 17 dicembre 2019.

Fin dal primo istante abbiamo avuto la consapevolezza, supportati da illustri professionisti ed esperti della materia (per citarne alcuni il professore Riccardo Compagnino e il docente ordinario di Diritto Tributario all'UNIPA, prof. Avv. Angelo Cuva), che la Regione Siciliana può autonomamente legiferare riguardo alla istituzione di zone franche montane e allo stesso modo la chiara percezione che tale passo storico non è stato compiutamente fatto per una incomprensibile mancanza di volontà politica.

Al punto che possiamo affermare che le zone franche montane in Sicilia sono diventate materia "sorvegliata".

Ci siamo chiesti più volte e con rammarico, da chi e soprattutto perché.

Alla prima domanda il tempo ci ha restituito la risposta, per la seconda rimane il dubbio dell'esistenza di un piano per mantenere nel bisogno il popolo siciliano e in particolare chi ancora resiste nelle Terre alte dell'Isola, complice taluna rappresentanza istituzionale siciliana, prona (da sempre!) alla politica e alla burocrazia romana.

Siamo convinti che in tanti hanno sottovalutato l'importanza dell'essere presenti e che l'assenza è conseguenza delle più svariate ragioni che portano i primi cittadini a governare le emergenze che ogni giorno si ritrovano al cospetto, tuttavia, esiste l'*istituto* della delega agli assessori, consiglieri comunali di maggioranza, finanche ai consiglieri di minoranza. Ad oggi ci troviamo a un punto di svolta che ci porta a determinarci, per la buona riuscita del progetto di politica economica (che ricordiamo a noi stessi ha anticipato di cinque anni il PNRR e, nonostante le avversità globali, continua ad

essere più attuale del Piano di Resilienza), di tornare al punto di partenza per quanto riguarda la rivendicazione.

Insomma, desideriamo continuare la battaglia di civiltà senza alcun legame diretto con gli amministratori dei Comuni i quali continueranno a essere i benvenuti in ogni occasione, ma allo stesso tempo non faranno computo nella conta degli amministratori presenti rispetto ai numerosissimi assenti che, di fatto, hanno indebolito e danneggiato il fronte.

In conclusione, ringraziamo tutti coloro che non hanno fatto mai mancare la loro presenza fisica, in particolare Filippo Ricciardi, sindaco di Limina (Me), che nell'interesse di tutti ha macinato insieme a noi migliaia di chilometri e dedicato, incondizionatamente, il suo preziosissimo tempo alla causa.

Una cosa sola chiediamo a chi (in passato) si è prodigato a danneggiare i propri concittadini, non di certo l'associazione zfm Sicilia o chi la rappresenta, attendete con pazienza il risultato, la fiscalità di sviluppo, che stiamo promuovendo (che non è il credito d'imposta, sia chiaro) dedicata alle Terre alte di Sicilia, se responsabilmente condivisa dalle Istituzioni regionali, rappresenta lo strumento finanziario più importante per salvare gli operatori economici delle aree sconosciute alla politica, ovvero, le Terre alte dell'Isola e magari per attrarre investimenti che potranno convincere i nostri giovani a pensare di impiantarvi il proprio progetto di vita, che come punto cardine ha il lavoro. Senza lavoro non può esserci un futuro per quei luoghi in cui rivendichiamo il diritto di residenza.

Nel assicurare tutti di un continuo aggiornamento sul percorso, attraverso la consueta chat, a nome dei soci dell'associazione porgo sinceri e cordiali saluti.

Con immutata stima.

Per il consiglio di amministrazione

Vincenzo Lapunzina

presidente associazione zone franche montane

